Dybala ancora positivo al Covid-19. Campionato sospeso come in Francia?

Dybala ancora positivo al Covid-19. Campionato sospeso come in Francia?

Notizia di oggi che il giocatore della **Juventus Paulo Dybala** è ancora **positivo al** il **Covid-19**. L'attaccante argentino è risultato positivo anche al quarto tampone, come riporta *El Chiringuito de Jugones*. Dal 21 marzo scorso sia **Dybala** che la sua **fidanzata** Oriana Sabatini sono in quarantena a Torino. Era stato lui stesso a dare la notizia della sua positività, e di quella della sua fidanzata, il 21 marzo scorso: « *Ciao a tutti, volevo informarvi che abbiamo appena ricevuto i risultati del test Covid-19 e sia io che Oriana siamo risultati positivi. Fortunatamente siamo in perfette condizioni. Grazie per i vostri messaggi. Un saluto a tutti*», aveva pubblicato su Instagram il numero 10 della Juventus, dopo il comunicato della società. In quel periodo era stato il terzo giocatore alla corte di Maurizio Sarri, dopo Rugani e Matuidi (entrambi guariti), a risultare positivo. Al momento la Juventus non ha rilasciato dichiarazioni ufficiali in merito.

Ovviamente questa notizia complica e di molto la possibile ripresa della Serie A. A questo punto sembra davvero difficile possa ricominciare il Campionato, così come fatto in Francia a causa della positività al Covid-19 del giocatore del Montpellier **Junior Samba**, il quale è ancora in terapia intensiva.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Coronavirus, Spadafora: “Ripresa sempre più difficile”. Serie A al capolinea?

Coronavirus, Spadafora: “Ripresa sempre più difficile”. Serie A al capolinea?

Questa mattina il calcio italiano si sveglia con una dichiarazione forte da parte del ministro dello sport, **Vincenzo Spadafora**, che già più volte ha espresso le sue perplessità sulla ripresa ma che ora traccia una linea difficile da superare, quella dello **stop definitivo della Serie A**.

Sia chiaro, non è una decisione diretta del ministro, ma una conseguenza diretta della notizia di ieri che il campionato francese è finito qui, il calcio è stato interrotto dal governo fino a settembre e questo impedisce alla **Ligue 1** 2019/2020 di concludersi, così come per le serie minori.

Intervenuto nella trasmissione *Omnibus*, su *La7*, il ministro Spadafora è stato chiaro sul da farsi: ” Io sinceramente vedo **il sentiero per la ripresa sempre più stretto**. Il discorso allenamenti è diverso, ma fossi nei presidenti penserei alla nuova stagione.” Dunque un appello ai Presidenti, i quali sembrerebbero nell’ultimo periodo vogliosi di riprendere all’unanimità ma che vista questa scelta della Francia potrebbero cambiare idea: “La scelta della Francia può spingere anche l’Italia e altri paesi europei a seguire quella linea e leggendo certe dichiarazioni potrebbe essere una maggioranza dei presidenti a chiedere la sospensione per preparare al meglio il prossimo campionato”.

Dunque pensare alla prossima stagione, ripartire da zero per ricostruire, mentre il governo però ancora non si è espresso, anche se le indicazioni di Conte sull’allenamento non vanno a condizionare la ripresa delle gare, ben differenti dal

punto di vista organizzativo e sanitario: “Sono in corso contatti tra il comitato tecnico scientifico e la Figc, che aveva presentato un protocollo per gli allenamenti ritenuto dal comitato non sufficiente. Ma ripresa degli allenamenti non significa ripresa campionato. Se non vogliamo avere incertezze basterebbe seguire la linea di Francia e Olanda che hanno fermato tutto”.

Ora ci si può aspettare una risposta da parte del mondo del calcio, sicuramente le polemiche non mancheranno, con l’augurio che vinca il buonsenso.

Zenga: “Più sicuro allenarsi al campo che al parco”

Zenga: “Più sicuro allenarsi al campo che al parco”

Walter Zenga, attuale tecnico del **Cagliari**, compie 60 anni e si racconta ai microfoni di *Sky Sport*. Lo storico ***Uomo Ragno***, per 12 stagioni tra i pali dell’**Inter**, ha rilasciato una bella intervista ai microfoni di **Sky** dove ha trattato molti temi: la sua carriera, il futuro del calcio, la ripresa degli allenamenti ed il suo **Cagliari**. Andiamo a vedere cosa ha detto:

“C’è voglia di ripartire, anche perché significherebbe che la situazione è migliorata. Ci sono delle problematiche ma possiamo risolverle, sicuramente è meglio allenarsi in un campo che al parco. Cagliari era nel mio destino, sento questa squadra già mia. Inter? Che ricordi, tanti i campioni con cui ho giocato. I portieri che mi piacciono oggi sono Meret e Cragno, Buffon un esempio da seguire”

Così sulla situazione che vive il calcio giocato

“Mi piacerebbe giocare per un semplice motivo: significa che saremmo tornati a vivere. Quindi prevedere una ripresa a giugno comporterebbe una visione

ottimistica di questa situazione. Comunque dovremo prevedere protocolli particolari e metodi d'allenamento complicati, ma io sono sempre per le soluzioni e sicuramente ***allenarsi in un campo di 110×65 è molto più sicuro che farlo in un parco.*** *Addirittura si può anche mandare i calciatori a fare la doccia a casa, tante variabili che uno può prendere in considerazione. Joao Pedro ora può andare al parco a correre, chiaramente è meglio lo faccia ad Asseminello dove abbiamo quattro campi".*

Così sull'eventualità ripresa del campionato

"Non entro nel merito giuridico della questione, perché ci sono anche situazioni come prestiti o trasferimenti che scadono a giugno – prosegue Zenga – Ma, se ci sono le condizioni, noi siamo a disposizione per terminare il campionato entro le date che ci sono state dette. Le ***problematiche*** *sono sicuramente le tante partite ravvicinate e il fatto che questi professionisti sono fermi da tempo. Bisogna fare tutto per gradi, in genere ci vogliono 30/40 giorni per portare un calciatore al top della forma mentre ora dovremo fare tutto in tempi ristretti. Ma* ***la voglia di ripartire c'è****".*

Zenga ha ricordato anche la sua Inter ed i campioni che hanno vestito il nerazzurro con lui

*"****Rummenigge****, oltre ad avere talento, era di una professionalità unica. Uno dei più grandi acquisti della storia dell'Inter. Anche* ***Brehme*** *era fantastico, calciava una volta con il destro e una volta con il sinistro. Per quanto riguarda gli italiani, il nome più facile da fare è Beppe* ***Bergomi*** *ma devo dire anche altri calciatori spesso sottovalutati come Bianchi e Ferri. Poi c'erano anche Altobelli, Beccalossi e altri, giocavamo in una Serie A dove c'erano Maradona, Gullit, Van Basten e Platini. Anche gli italiani erano fortissimi, basti pensare che la Samp aveva in squadra cinque giocatori della Nazionale.* ***L'attaccante che mi faceva più paura?*** *Non c'era, a me faceva paura il pallone. Anche gli attaccanti più forti non sono riusciti a segnarmi in alcune partite, quindi è difficile fare un nome".*

Zenga tecnico del Cagliari, ufficiale appena prima del lockdown

"Il 28 aprile oltre che essere il mio compleanno è anche la festa dei sardi e della Sardegna, sono cose che coincidono e che ti fanno sognare. ***Pensi di essere nel posto che hai desiderato tanto****, anche perché ho allenato in tutte città di mare e nelle due isole. Purtroppo ho lavorato appena cinque giorni con questa squadra,*

ma la sento mia perché comunque sto approfondendo guardando video, partite, parlando con lo staff e con i dirigenti. In questo periodo ho potuto colmare questo vuoto che avevo".

C'è un nuovo Zenga?

"Nel 1983 ero uno dei più giovani titolari in un grande club, si diceva sempre che i portieri dovevano avere 30 anni per essere maturi. Oggi uno come ***Donnarumma****, a poco più di 20 anni, ha giocato più di 150 partite in Serie A e non lo consideriamo tra i giovani perché ormai gioca da tanto tempo. Ma negli anni scorsi mi avevano impressionato due portieri,* ***Meret*** *che giocava nella Spal e* ***Cragno*** *che giocava nel Cagliari. A parte* ***Sirigu****, che già avevo allenato a Palermo, ricordava me anche* ***Perin****. Poi lasciamo stare* ***Buffon****, che giocava già ai miei tempi nel Parma e che ancora oggi è in campo. È un esempio, arrivare a quell'età e mantenere questo livello di concentrazione è un qualcosa di eccezionale. Un giovane dovrebbe prendere in considerazione questo, per diventare Buffon, Totti o Del Piero bisogna fare un determinato tipo di percorso".*

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

La Ligue 1 si ferma, cosa succede

a Juve-Lione?

La Ligue 1 si ferma, cosa succede a Juve-Lione?

Notizia di giornata che la Ligue 1 ha deciso di fermare ufficialmente la stagione. Mentre **Inghilterra** e **Germania** galoppano verso la ripresa, **Francia** ed **Olanda** sono le due nazioni che hanno ufficializzato lo stop dell'annata 2019-2020. Le squadre francesi si ritroveranno nella prossima stagione, pianificheranno i ritiri estivi per arrivare pronte agli impegni di settembre. A questo punto sorge spontanea una domanda cosa accadrà a **Lione-Juventus**? La **Uefa** aveva manifestato l'intenzione di far giocare le competizioni europee in agosto, scenario quantomeno da rivalutare, considerando la decisione del governo francese di interrompere la Ligue 1. In quel periodo infatti il Lione potrebbe essere in pieno ritiro estivo per preparasi alla prima di campionato, solitamente fissata per metà agosto; il problema potrebbe anche protrarsi fino ai primi di settembre se la squadra di Garcia dovesse eliminare la Juventus. Tra le varie opzioni vi potrebbe essere anche un'automatica eliminazione dei francesi con i bianconeri che si qualificherebbero per i quarti di finale, ma prima di fare voli pindarici è opportuno aspettare delle comunicazioni dalla Federazione francese e dalla Uefa.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Trigoria pronta, ma il Governo posticipa la ripresa degli allenamenti

Trigoria pronta, ma il Governo posticipa la ripresa degli allenamenti

Nella politica, così come nel nostro calcio, da sempre c'è poca chiarezza, ed anche questa volta si è persa occasione per esser chiari con la popolazione. Si era parlato di **Fase 2**, con conseguente **ripresa degli allenamenti il 4 maggio** nei vari centri tecnici rigorosamente da sanificare, nei quali poi far trascorrere alla squadra una sorta di ritiro per isolarli dai possibili contagi dell'ambiente esterno. Tutto da rifare. Il **Governo**, nella figura del Premier **Giuseppe Conte**, ha emanato un decreto che prevede la **ripresa degli allenamenti il 18 maggio**, data comunque troppo ravvicinata all'eventuale ripresa del campionato ipotizzata per giugno.

Come riportato da *Il Messaggero*, in vista della ripresa prevista inizialmente per il 4 maggio, la società **Roma** aveva predisposto la **sanificazione di Trigoria** in questi giorni, processo che avrebbe avuto 2-3 giorni di durata, ma che all'improvviso è stato cancellato e posticipato a ridosso della ripresa degli allenamenti per via del decreto che ha cambiato i piani della società. Sia i dirigenti che l'allenatore della Roma sono rimasti spiazzati da questa decisione ed insieme alle altre società stanno **sperando che il Governo torni sui suoi passi** e permetta la riapertura dei centri d'allenamento quanto prima, visto che nel decreto emanato non solo c'è stata la posticipazione degli allenamenti a due settimane più tardi del previsto ma è stato anche impedito alle società di portare l'intera squadra ad allenarsi al proprio centro sportivo.

Da **Trigoria** fanno sapere che al **centro sportivo Fulvio Bernardini** ci sono ben sei campi e spazio in abbondanza per non concentrare tutti i giocatori e lo staff nella stessa zona, e trattandosi di un processo iniziale di riatletizzazione non servirebbe nemmeno che si allenino tutti insieme. Il preparatore atletico della Roma, il fidato **Nuno Romano** di Mr Fonseca, giorni fa a Roma TV aveva

dichiarato che: *“Quello che è più difficile è conservare la resistenza dei giocatori in questo momento. Allenarsi con una cyclette, come stanno facendo ora i calciatori,* ***è completamente diverso dal correre su un campo da calcio*** *ed è lontano dalle specificità del campo, come ad esempio sprintare, calciare, fare azioni ad alta intensità, cose che bisogna cercare di replicare in un appartamento o in una casa”.*

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l’intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Ufficiale: stop definitivo a Ligue 1 e Ligue 2

Ufficiale: stop definitivo a Ligue 1 e Ligue 2

Adesso è **ufficiale: la Ligue 1 e la Ligue 2 si fermano definitivamente** a causa della pandemia **COVID-19**. Il primo ministro francese **Edouard Philippe**, braccio destro del Presidente della Repubblica **Emmanuel Macron**, ha tenuto una conferenza stampa in cui ha annunciato le mosse del paese per la ripartenza: nel corso della conferenza il **Premier Philippe** ha annunciato che **tutte le manifestazioni sportive, calcio incluso pertanto, sono state interrotte fino ad agosto**, e visto che l’UEFA ha annunciato che i campionati nazionali devono finire entro il 3 agosto, la **Ligue 1 e la Ligue 2 di fatto vengono cancellate** per

il resto della stagione.

La **Ligue 1** e la **Ligue 2** potrebbero anche riprende, a patto che i vertici della Federazione calcistica francese i club decidano di **riprendere la stagione 2019/2020 in autunno**, il che obbligherebbe lo start della stagione 2020/2021 ad esser posticipato quantomeno a gennaio 2021. Questa ipotesi comunque andrebbe proposta alla **UEFA** che dovrebbe approvarla in via del tutto eccezionale, ma questo poi si rifletterebbe anche sulle competizioni come Europa League e Champions League.

Il **Coronavirus** ha interrotto la Ligue 1 al ventottesimo turno, quando la classifica vedeva il **Paris Saint Germain** primo con 68 punti, secondo il **Marsiglia** con 56, terzo il **Rennes** con 50 e quarto il **Lille** con 49, mentre in coda figuravano **Nimes** diciottesimo con 27 punti, **Amiens** diciannovesimo con 23 e **Tolosa** ultimo con appena 13 punti raccolti. Resta da capire se le posizioni verranno congelate, i trofei assegnati e le retrocessioni confermate, o se si considererà la stagione 2019/2020 nulla, cancellando di fatto qualsiasi risultato raggiunto in questo campionato. Come riportato da *La Gazzetta dello Sport*, in caso di sospensione definitiva della stagione si procederà seguendo la classifica maturata all'ultima giornata disputata per decretare i vari verdetti.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Acerbi tuona contro il Governo “il 18 potrebbe essere tardi”

Acerbi tuona contro il Governo “il 18 potrebbe essere tardi”

Il centrale difensivo della Lazio Acerbi stamattina ha parlato ai microfoni di LazioStyle Radio commentando le nuove direttive governative riguardanti la ripresa degli allenamenti. L’ex calciatore del Sassuolo ha praticamente rimarcato gli stessi concetti espressi da Parolo ieri: non si capisce cosa cambi tra correre al parco o nel proprio centro sportivo con tutti i controlli medici del caso. Ecco le sue parole riportate da Tuttomercatoweb:

“Cosa avete pensato in questi due giorni dopo la conferenza del Premier Conte e le dichiarazioni del Ministro dello Sport Spadafora?
Io sono un calciatore e cerco di fare bene il mio mestiere. Non voglio fare polemica, ma c’è qualcosa che non quadra e penso di parlare a nome di tutti i giocatori. La corsa nei centri sportivi, con tanti campi, è più sicura a quella fatta in un parco pubblico, dove la distanza può non essere rispettata. Da quello che sento, è una cosa non chiara un po’ a tutti visto che si parla del tema sicurezza. Per quanto è grande Formello noi rischiamo anche di non vederci con gli altri compagni: per noi è importante allenarsi in campo con gli scarpini. Abbiamo sempre rispettato le norme, ma ora sono perplesso: non ha senso aprire i parchi e non permetterci di andare al campo.

Le risposte del governo?
Siamo abituati a muoverci, è la nostra passione e il nostro lavoro. Lavoriamo sempre in un certo modo, abbiamo bisogno di adrenalina per raggiungere gli obiettivi. Adesso che ci sarebbe la possibilità di andare nei centri sportivi, rispettando il decreto, non si può. Non è per creare polemica, è perché vorremmo capire perché correre nei parchi va bene e nei campi no. Se ci danno una motivazione adeguata, la accettiamo, ma il governo non ci ha neanche risposto. Non stiamo dicendo di fare le partitelle, ma solo di correre sul verde dei campi.

Le modalità di allenamento:

Abbiamo la fortuna di avere una struttura come quella di Formello. Ci sono 9-10 ore di luce da sfruttare durante il giorno, se ci dividono sui tanti campi non si incontrano neanche i compagni. Si fa un'oretta di corsa, senza palla e in piena sicurezza, prima di tornare a casa: perché non si può? Vorremmo delle risposte per fare al meglio il nostro lavoro, mi sembra è una richiesta legittima.

Il sistema calcio ha un valore sociale ed è una delle più grandi industrie del paese, su cui si reggono altri sport individuali…
Il calcio è lo sport più amato ed è un'industria. È normale che ci sia più voglia di riprendere, è fondamentale per l'economia nazionale. Vogliamo ricominciare nel modo giusto, rispettando anche le persone scomparse e chi ha perso il lavoro e non arriva a fine mese. Diventa dura riprendere la Serie A se non ci possiamo allenare individualmente il 4 maggio, perché si passerebbe al 18 e ci sarebbe poco tempo per finire il campionato. Adesso non stiamo staccando, dobbiamo farci trovare pronti: non siamo in vacanza, quindi servirà del tempo anche prima di cominciare la prossima stagione.

Un messaggio per le persone che si ammalano:
Bisogna tenere duro, nella vita ci sono sempre due strade: una è quella giusta e l'altra è quella sbagliata. La prima fa più paura all'inizio, perché ci sono degli ostacoli, ma se li superi diventa tutto più bello. Serve forza d'animo per oltrepassare le paure e prendere la direzione giusta non arrendendosi".

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Juve, prendi Zapata. Può sostituire Higuain

Con **Gonzalo Higuain** sempre più vicino all'addio al termine della stagione attualmente sospesa, la Juventus si sta guardando intorno per aggiungere una punta in vista del prossimo campionato. Oltre a **Milik** e **Icardi**, ai bianconeri piace molto anche **Duvan Zapata**, esploso letteralmente sotto la guida di **Gasperini** all'**Atalanta**. Non solo però, perché in attacco potrebbe arrivare anche un altro rinforzo, con la Vecchia Signora che sarebbe interessata anche a riportare **Stephan El Shaarawy** in Italia dopo l'esperienza in Cina. A riportarlo è il sito di *Sport Mediaset*.

I limiti caratteriali del *Pipita* non hanno mai compensato completamente la sua straordinaria tecnica e capacità di essere devastante davanti alla porta. Dopo la stagione **2015-16**, quando con **Sarri** in panchina a **Napoli** ottenne il bottino record di **36 gol in 35 partite di Serie A**, la carriera del Pipita ha subito una lenta ma inesorabile involuzione, complice anche la frequente difficoltà nel mantenere un'adeguata forma fisica. Lo dimostrano le mancate capacità di adattamento a Milano (sponda **Milan**) e Londra (sponda **Chelsea**) e il ricongiungimento con Sarri a Torino (oltre che allo stesso Chelsea) non è riuscito a bloccare il calo di rendimento del giocatore. **Quest'anno solo 5 reti e 4 assist in 23 presenze**. D'altro canto, Zapata è un attaccante in rampa di lancio (seppur non più giovanissimo), in cerca della definitiva consacrazione in una grande piazza. Ha sia gli attributi da rifinitore che da realizzatore rendendolo un interprete completo del suo ruolo. **Quest'anno 11 gol e 6 assist in 15 presenze**, nonostante una rottura del crociato che lo ha tenuto fermo da novembre a febbraio. **La Juve sarà il suo trampolino per affermarsi come top player?**

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Gosens: "Speriamo si riprenda a giocare!"

Gosens: "Speriamo si riprenda a giocare!"

Robin Gosens, esterno sinistro dell'**Atalanta** agli ordini di **Gasperini**, ha rilasciato un'intervista ai microfoni di *Sky Sport* dove ha toccato molti temi: la quarantena, la vita a **Bergamo**, il suo rendimento con l'Atalanta, la Champions League e la Nazionale. Andiamo a vedere cosa ha detto:

"È una situazione difficile per tutti, ma ho tempo per studiare psicologia e allenarmi. Spero che il calcio riparta presto, non vogliamo finire la Champions League così ma chiaramente ci vuole un protocollo per giocare in sicurezza. Ho lavorato per migliorare il mio rendimento e sono contento, ora voglio continuare così per conquistare la Nazionale"

Come stai vivendo questa situazione?

"I giocatori dell'Atalanta vivono una situazione difficile, così come tutti quelli che sono in casa. Per me è molto complicato, mi piace la vita fuori. Per fortuna non conosco nessuno con il coronavirus. Se devo trovare un aspetto positivo dico che in questo momento ho più tempo per studiare, sto facendo psicologia e ogni giorno posso fare gli esercizi e preparare i miei esami. E poi tutti i giorni svolgo il programma che ci manda il nostro preparatore atletico".

Pensi che la stagione sarà regolarmente finita?

"Spero di poter ricominciare a giocare, sono un calciatore e voglio sempre che

questo accada. Dopo l'ultimo decreto sono fiducioso, chiaramente ci vuole un protocollo medico e di sicurezza che garantistica la salute di tutti i calciatori e di chi lavora nel calcio".

C'è anche la Champions League e voi siete ai quarti di finale…

"*Giocare la Champions League è una cosa fantastica, anche ad agosto non cambia nulla. Spero di poterla proseguire, non voglio finisca la nostra avventura in questa maniera. La città di Bergamo vive per il calcio e per l'Atalanta, vogliamo ripagarli e diamo sempre tutto per far felici i nostri tifosi*".

Prestazioni, gol e assist: soddisfatto della tua stagione?

"*Ho sempre detto di voler alzare il mio rendimento, ho lavorato tanto per questo. Sono contento di esserci riuscito, non è normale che un giocatore che fa il mio ruolo segni così tanto e non era neanche il mio obiettivo*".

Cosa pensi dei complimenti ricevuti dal Ct tedesco Loew?

"*Sono contento per quello che ha detto, significa che sono sulla strada giusta. Questa è una motivazione in più per quando si ricomincerà, voglio mettermi in mostra per puntare all'esordio in Nazionale*".

Cosa ti aspetti dopo il coronavirus?

"*La libertà di movimento e la salute sono le cose più belle e che mancano di più. Spero che dopo questa situazione si possa apprezzare la vita in un altro modo, essendo felici anche con le piccole cose*".

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Moise Kean può tornare in Italia: piace a Napoli e Roma

Moise Kean può tornare in Italia: piace a Napoli e Roma

Il calcio sta provando a ripartire con tutte le prevenzioni del caso; in attesa di avere una data definitiva per poter tornare a vedere una partita di calcio, il mercato continua a muoversi seppur in maniera contenuta. Uno dei giocatori che potrebbe infuocare la prossima sessione estiva è Moise Kean, ex centravanti della Juventus. Il giocatore, dopo aver fatto vedere le sue qualità con i bianconeri, non è riuscito a confermarsi in Premier League; la sua stagione con l'Everton, infatti, ha avuto più bassi che alti e questo sembra spingere l'attaccante a lasciare il club di Liverpool. Il futuro del classe 2000 potrebbe essere nuovamente in Italia; due le squadre fortemente interessante al talento italiano. Si tratta di Napoli e Roma. I partenopei, nel processo di rinnovamento del reparto offensivo (Mertens, Callejon e Lozano sembrano gli indiziati a lasciare il San Paolo) potrebbero ripartire dal giovane centravanti nonostante il suo passato bianconero rischierebbe di non facilitare il suo inserimento. Diverso il discorso per la Roma; nella capitale, infatti, l'arrivo del giocatore permetterebbe a Fonseca di avere una valida alternativa sia a Dzeko sia nel pacchetto dei trequartista. Kean e l'Italia: un matrimonio destinato a continuare.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!